

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 100. - Pubblicità anticipata - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 49 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 11; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaldo N. 10 - Milano (113)

Folia Anno 10 - Num. 135

Conto Corrente con la Posta

Domenica 10 Giugno 1934 Anno XII

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO NELLE MANIFESTAZIONI DELLA PRIMA ESTATE ISTRIANA

Nel clima fecondo della Croce e del Littorio ritornano oggi da Genova a Parenzo i Santi Protettori, Mauro ed Eleuterio

Le città istriane, che portano tutte le impronte di Roma e di Venezia, partecipano con Julia Parentium all'esaltazione della Fede e della Patria

Esultante è Parenzo quest'oggi dopo cento anni di pacifico, fiducioso attesa, ritornano dal mare i Santi Protettori. Per notti e notti incano erano scesi a riva gli antichi padri, implorando dal Signore il miracolo del ritorno. Prodigio, espiazione, sacrificio e conversione nella eterna vigilia di Eufrazio Episcopo. Continui di mani, in atto di umiliazione e contrizione si elevavano verso l'urna sperchiosa, meriggio e corano in un tempo. Ma il mare era muto e senza l'urto.

pressonati dalla purezza della nuova dottrina, si sentirono fratelli, si ricercarono a vicenda, si istruirono, si corressero e si amarono: il nucleo cristiano sorse così, giovane e gagliardo. Perciò, quando si aggiunse la parola autorevole di un messaggero per opera di S. Ermagora da prima, di S. Giacinto, di S. Elia o di S. Ilario di poi, la comunità cristiana di Parenzo divenne un fatto compiuto. Ecco l'origine della chiesa parentina, surrogata dalla scoperta del primo cimeliere cristiano di Parenzo che data già dal secolo primo.

pur la basilica prima sembra corrispondente alla brama di Parenzo, una la si demolisce o un po' più verso levante, più discosta dal mare, si leva la basilica seconda più spaziosa, più ricca e più corrispondente alla regola architettoniche dell'epoca.

un Vescovo poteva disporre. Questi amministrava le decime, che nel secolo quinto si dividevano in quattro parti; la prima per la fabbrica della chiesa, la seconda per i chierici, la terza per i presbiteri, la quarta per il Vescovo, i forestieri e pellegrini.

ria provenienza e scultura tripartita, in fondo alla quale si ergono quattro colonne di marmo greco con i famosi capitelli delle colonne, raffigurati come spiranti il volo dall'alto di un canestro stilizzato, o il baldacchino di moabite a tenere gemme. L'abside, orientale a levante, sfolgora nel quadri musaico, negli intarsi di madreperla e di marmi preziosi. Nella moza cunola il mosaico a fondo d'oro con iscrizione commemorativa in versi ionici, con la Vergine seduta in

poi con la comunità parentina desiderosa di libertà o di emancipazione dal potere temporale dei vescovi. Trascurando questo vicende, alternandosi in reciproci soprusi tra il potere civile e il potere religioso (naturale riflesso di quell'importantissimo periodo storico che comprende le epiche lotte per l'investitura), per arrivare all'anno 1300, in cui la Chiesa parentina poteva dirsi sulla via di un pieno assetto d'ordine interno, tanto più che dal 1297 Parenzo si era data a Venezia, la quale non mancò di organizzare i vari poteri costituzionali. E anche i vescovi, che ormai si prendono dal novoro dai prelati d'Italia, entrano in maggiore contatto con la Serenissima a tutto vantaggio del proprio corredo culturale e della loro religione.

Ma Paganino D'Orta, ziaza la fama di saccheggiatore delle sue milizie, pensava a ben altra preda. Avvicendosi alla Basilica non si limitava alle croci d'oro, le anfore d'argento, le altre ricchezze di pregio prezioso, tutto il ricco tesoro del tempio. Egli voleva strappare il cuore vivo alla città cristiana e metterla per sempre a tacere per la sua privata protezione. La sua ambizione si estendeva a Genova e a Venezia, a trionfi vittoriosi di Casa D'Orta.

La angustante ferita dolerava ancor più per i martiri e il tormento della vendetta. Negli imperscrutabili disegni, però, della Divina Provvidenza era scritto altrimenti un lungo, più volte accennato periodo di gravissime sofferenze nella fede, nell'aperta, affinché il miracolo del ritorno si compiesse in un tripudio di vittoria e di gioia.

Il Martirio del Vescovo Mauro
Dove si addensano per lo più le città o per le loro devozioni questi primi cristiani di Parenzo non comoda, ma non è difficile arguire che si addensano nella casa privata o dell'uno o dell'altro, o più spesso, di notte, nel cimitero extra muros, accanto ai morti, il cui culto ebbe tanta parte nel cuore dei primi cristiani.

L'invasione dei barbari
L'infiammante ardore nelle costruzioni cristiane dalla pace di Costantino fino alla fine del quinto secolo, acuitosi in quest'ultimo periodo per la gioia del pieno trionfo.

un Vescovo poteva disporre. Questi amministrava le decime, che nel secolo quinto si dividevano in quattro parti; la prima per la fabbrica della chiesa, la seconda per i chierici, la terza per i presbiteri, la quarta per il Vescovo, i forestieri e pellegrini.

ria provenienza e scultura tripartita, in fondo alla quale si ergono quattro colonne di marmo greco con i famosi capitelli delle colonne, raffigurati come spiranti il volo dall'alto di un canestro stilizzato, o il baldacchino di moabite a tenere gemme. L'abside, orientale a levante, sfolgora nel quadri musaico, negli intarsi di madreperla e di marmi preziosi. Nella moza cunola il mosaico a fondo d'oro con iscrizione commemorativa in versi ionici, con la Vergine seduta in

poi con la comunità parentina desiderosa di libertà o di emancipazione dal potere temporale dei vescovi. Trascurando questo vicende, alternandosi in reciproci soprusi tra il potere civile e il potere religioso (naturale riflesso di quell'importantissimo periodo storico che comprende le epiche lotte per l'investitura), per arrivare all'anno 1300, in cui la Chiesa parentina poteva dirsi sulla via di un pieno assetto d'ordine interno, tanto più che dal 1297 Parenzo si era data a Venezia, la quale non mancò di organizzare i vari poteri costituzionali. E anche i vescovi, che ormai si prendono dal novoro dai prelati d'Italia, entrano in maggiore contatto con la Serenissima a tutto vantaggio del proprio corredo culturale e della loro religione.

Ma Paganino D'Orta, ziaza la fama di saccheggiatore delle sue milizie, pensava a ben altra preda. Avvicendosi alla Basilica non si limitava alle croci d'oro, le anfore d'argento, le altre ricchezze di pregio prezioso, tutto il ricco tesoro del tempio. Egli voleva strappare il cuore vivo alla città cristiana e metterla per sempre a tacere per la sua privata protezione. La sua ambizione si estendeva a Genova e a Venezia, a trionfi vittoriosi di Casa D'Orta.

Agli alberi del Cristianesimo
Per comprendere in tutta la sua grandezza o profondità l'eccezionale avvenimento che si allaccia a due importanti cicli della storia, a quello tremendo ma luminoso dello persecuzioni dei primi cristiani, che costò tanto sangue dal quale germogliò più pura e più salda che mai la fede nella religione dell'Uomo-Dio, o al cielo non meno tremendo del Medio-Evo che vide lo nostro città o castello le uno contro le altre armate alternandosi nel saccheggio, nel saccheggio, nel fratricidio, o d'uno rifugio con il nostro pensiero, sia puro fuggimentino, un tratto di cammino in quel lontanissimo periodo storico che va dagli alberi del cristiano-ismo alle piantagioni dei primi regni di Gesù, all'editto di Costantino, via fino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente o ai primi tempi di Bisanzio. Non ci si accusi di plagio, sulla scorta di tracce o di note di egregi scrittori, dovremo talvolta servirci alla lettura dei loro studi per illustrare questa o quella circostanza. L'intenzione nostra è di dare un completo quadro, entro i limiti ristretti di un articolo di giornale, di quella che è stata la travagliata vicenda che ha accompagnato nel tempo le Reliquie dei Santi Protettori Parentini.

Però la comunità cristiana di Parenzo prosperava non solo, ma divenne il focolare di evangelizzazione dell'intero raggio colonico romano-parentino la ora necessario un Vescovo, il quale non potesse non solo l'esistenza, ma anche il beneficio dell'attività. Ed il Vescovo non tardò a presiedere la comunità cristiana parentina. Nel secolo terzo si ha notizia del Vescovo parentino Mauro, il quale anche in una scia della sua abitazione, ridotta ad oratorio o ad chiesa domestica, raccoglieva i cristiani per la liturgia nell'epoca et delle persecuzioni.

L'opera immortale del Vescovo Eufrazio
L'opera grande, immortale per la quale il nome di Eufrazio rimane fermo nella storia di Parenzo come

silica ma anche quello ordinatore dei Leni della chiesa parentina, amministratore e organizzatore come si direbbe con termine moderno, di primo piano.

trono e il Bambino, fiancheggiati da angeli, da quattro santi Patroni, dal Vescovo Eufrazio in atto di offrire al Signore la Basilica, con l'arcidiacono Claudio e il figlio di costui, i mosaici tra lo finestrato, quelli dell'arco trionfale in cui fulge al sommo la sigla cristiana fra i medaglioni di due santi martiri più celebri della geografia bizantina, costituiscono il miracolo appunto dell'ingegno monumentale.

Genova saccheggia Parenzo nel 1354 ed esporta i corpi di S. Mauro e di S. Eleuterio
Ma è d'uopo soffermarsi più a lungo su questo tragico avvenimento, che ha segnato il periodo più grave e più doloroso di Parenzo.

Quando, all'avvicinarsi al tempio, il vincitore genovese all'arrivo o a tutto il quale provava il solo punto di silenzio e di quasi un affaccio alla soglia, restò.

La meraviglia Basilica Eufraziana monumento imperituro d'arte e di fede
Se l'incredibile offertezza della persecuzione disolazionata è stata una bufera che varso ondato di sangue sulle basi della chiesa di Cristo, la pace religiosa di Costantino (313) fu l'insperata aurora di novello fiorire cristiano.

Solo quando i barbari del secolo quinto si avvicinarono di più all'Istria, al solo pensiero di una eventuale possibile incursione o conseguente profanazione delle salme dei Santi Protettori, Parenzo si attese e, gelosa dello sacro reliquo, le trasportò entro la mura della città. Così lo basilichette cimiliterali un po' per volta vengono abbandonate o i corpi dei martiri parentini passano nella basilica maggiore.

L'arca marmorea nella quale, dopo sei secoli, ritornarono i Corpi di S. Mauro e di S. Eleuterio
Pecato che lo re-ima istriano delto dei due capitoli di cui Eufrazio era magna pars, abbia funestato la chiesa parentina o infulso forse più tardi alla disposizione dello spoglio di questo grande Vescovo Reola, però, la sua Basilica, prorogata d'arte, movimento vivente dei secoli.

L'opera immortale del Vescovo Eufrazio
L'opera grande, immortale per la quale il nome di Eufrazio rimane fermo nella storia di Parenzo come

trono e il Bambino, fiancheggiati da angeli, da quattro santi Patroni, dal Vescovo Eufrazio in atto di offrire al Signore la Basilica, con l'arcidiacono Claudio e il figlio di costui, i mosaici tra lo finestrato, quelli dell'arco trionfale in cui fulge al sommo la sigla cristiana fra i medaglioni di due santi martiri più celebri della geografia bizantina, costituiscono il miracolo appunto dell'ingegno monumentale.

La strage
Il bel Palazzo Pretorio, eretto dal podestà Marco Michiel durante da tutta la fila delle finestre spalancate sulla piazza, con lui ardono i preziosi archivi e l'unico statuto municipale. La strage casaleva da ogni contrada e ogni vicolo con il suo ululato o il suo grido selvaggio. La difesa spezzata si era ridotta a continua di piccoli combattimenti individuali. Ogni uomo ancor valido davanti alla porta della sua casa difendeva senza speranza il suo focolare dal fard dei saccheggiatori. Uria, bano d'armi, rose furono, mani lardate di sangue fumante, occhi stralucchi, chiono selvaggio, tremato di bambini, fuma d'incendio. Sullo scalo esterno bocconi sanguinavano i corpi bianchi dei difensori. La violenza genovese faceva la sua casa vendicatrice sulla città conquistata, densa di vite inermi. In un punto c'era ancora silenzio: all'orlo del mare la Basilica antica accoglieva sotto lo volte una folla atterrita. Il rombo del sacco si rompono contro lo suo sacro mura come gli ululati dei marosi in tempesta. Dalla folla prostrata lo invocazioni ai Santi patroni salivano al cielo come un dolcino.

Un grande Vescovo: Gaspare Negri
Ma il tempo non era ancora maturo per il trionfo di questo avvenimento. Il tempo non era ancora maturo per il trionfo di questo avvenimento. Il tempo non era ancora maturo per il trionfo di questo avvenimento.

La meraviglia Basilica Eufraziana monumento imperituro d'arte e di fede
Se l'incredibile offertezza della persecuzione disolazionata è stata una bufera che varso ondato di sangue sulle basi della chiesa di Cristo, la pace religiosa di Costantino (313) fu l'insperata aurora di novello fiorire cristiano.

Solo quando i barbari del secolo quinto si avvicinarono di più all'Istria, al solo pensiero di una eventuale possibile incursione o conseguente profanazione delle salme dei Santi Protettori, Parenzo si attese e, gelosa dello sacro reliquo, le trasportò entro la mura della città. Così lo basilichette cimiliterali un po' per volta vengono abbandonate o i corpi dei martiri parentini passano nella basilica maggiore.

L'arca marmorea nella quale, dopo sei secoli, ritornarono i Corpi di S. Mauro e di S. Eleuterio
Pecato che lo re-ima istriano delto dei due capitoli di cui Eufrazio era magna pars, abbia funestato la chiesa parentina o infulso forse più tardi alla disposizione dello spoglio di questo grande Vescovo Reola, però, la sua Basilica, prorogata d'arte, movimento vivente dei secoli.

L'opera immortale del Vescovo Eufrazio
L'opera grande, immortale per la quale il nome di Eufrazio rimane fermo nella storia di Parenzo come

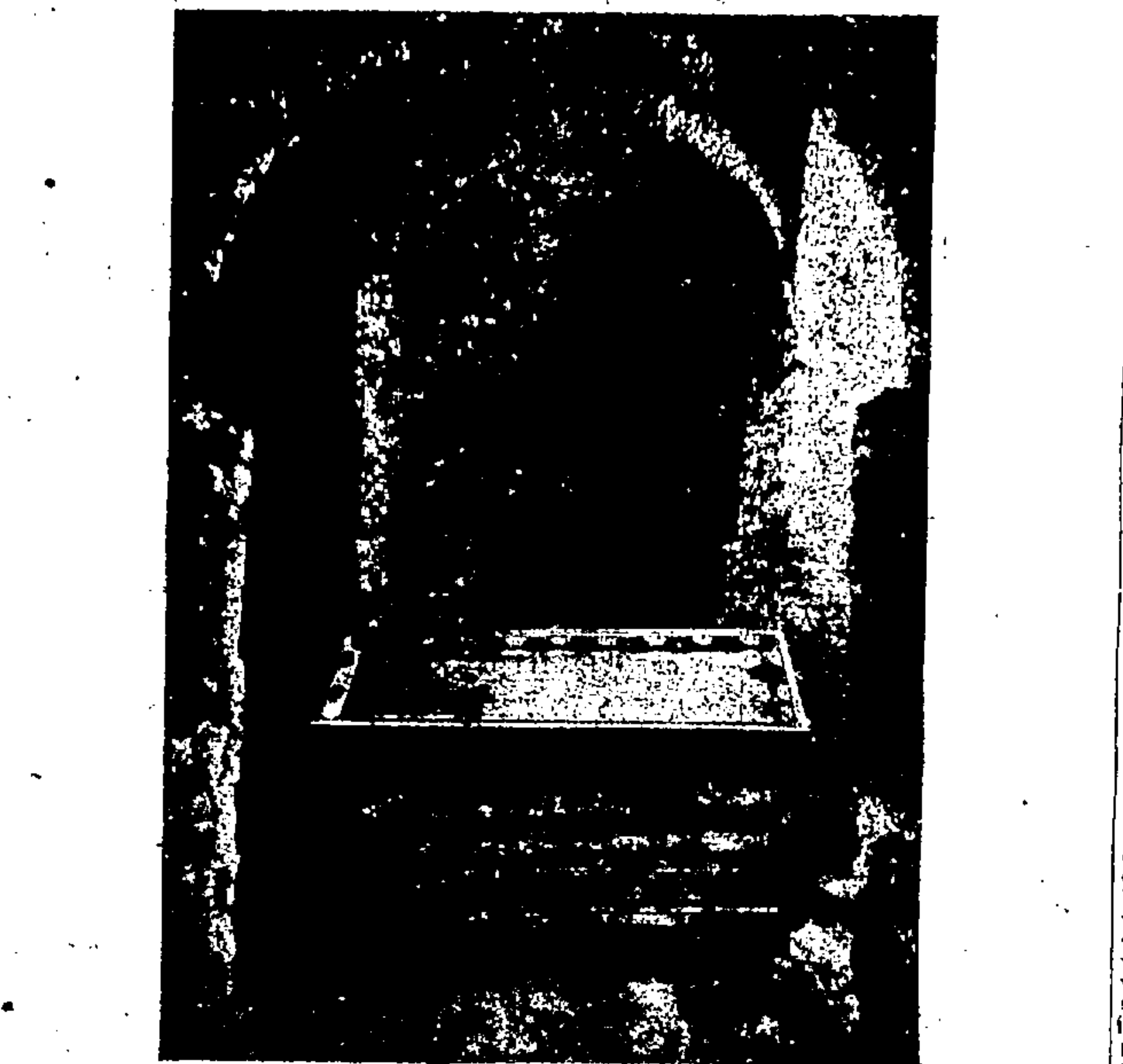
trono e il Bambino, fiancheggiati da angeli, da quattro santi Patroni, dal Vescovo Eufrazio in atto di offrire al Signore la Basilica, con l'arcidiacono Claudio e il figlio di costui, i mosaici tra lo finestrato, quelli dell'arco trionfale in cui fulge al sommo la sigla cristiana fra i medaglioni di due santi martiri più celebri della geografia bizantina, costituiscono il miracolo appunto dell'ingegno monumentale.

La strage
Il bel Palazzo Pretorio, eretto dal podestà Marco Michiel durante da tutta la fila delle finestre spalancate sulla piazza, con lui ardono i preziosi archivi e l'unico statuto municipale. La strage casaleva da ogni contrada e ogni vicolo con il suo ululato o il suo grido selvaggio. La difesa spezzata si era ridotta a continua di piccoli combattimenti individuali. Ogni uomo ancor valido davanti alla porta della sua casa difendeva senza speranza il suo focolare dal fard dei saccheggiatori. Uria, bano d'armi, rose furono, mani lardate di sangue fumante, occhi stralucchi, chiono selvaggio, tremato di bambini, fuma d'incendio. Sullo scalo esterno bocconi sanguinavano i corpi bianchi dei difensori. La violenza genovese faceva la sua casa vendicatrice sulla città conquistata, densa di vite inermi. In un punto c'era ancora silenzio: all'orlo del mare la Basilica antica accoglieva sotto lo volte una folla atterrita. Il rombo del sacco si rompono contro lo suo sacro mura come gli ululati dei marosi in tempesta. Dalla folla prostrata lo invocazioni ai Santi patroni salivano al cielo come un dolcino.

Un grande Vescovo: Gaspare Negri
Ma il tempo non era ancora maturo per il trionfo di questo avvenimento. Il tempo non era ancora maturo per il trionfo di questo avvenimento. Il tempo non era ancora maturo per il trionfo di questo avvenimento.



L'interno della Basilica Eufraziana con l'abside e con l'altare maggiore sormontato dal baldacchino



L'arca marmorea nella quale, dopo sei secoli, ritornarono i Corpi di S. Mauro e di S. Eleuterio

Le prime cinematografiche.

L'uomo che voglio al Politeama Ciscutti

La coppia Jean Harlow-Clark Gable sta impadronendosi all'attenzione degli appassionati del cinema. Specialmente la Harlow, da qualche tempo riesce a farsi ammirare per la sua bella qualità interpretativa, prima sacrificata in parti di secondo piano, o addirittura colata sotto alla maschera della più cinica delle swamps. Il suo compagno, invece, è digiuno l'attore profano, tra i divi d'oltre oceano, per la sua figura maschia e simpatica o per l'aria spontanea ed efficace.

E' l'uomo che voglio è il capolavoro di questi due artisti. I loro innamoramenti ammiratori li ritroveranno in un film completo sotto ogni riguardo, presi in una vicenda umana e dolorosa, nella quale tutto lo loro doli più bello hanno modo di spiccare.

Ecco, in breve, la trama del film: Immaginate in un affare sospeso, Eddio Hall, (Clark Gable) è perseguito dalla polizia. Trova rifugio nell'appartamento di Ruby Adams (Jean Harlow), una donna allegra. Dall'incontro nasce una reciproca simpatia, che ambedue però cercano di non manifestare.

Ma quando Eddio vede la ragazza fra le braccia di un altro, non esita a farsi avanti contro l'uomo. Fatalità vuole che questi, battendo la testa contro uno spigolo muoia. In un primo momento il fatto sfugge all'attenzione di Eddio, preoccupato unicamente di sbrigare senza alcun ritardo le formalità per il suo matrimonio con Ruby. All'arrivo della polizia egli riesce a fuggire, la ragazza viene arrestata e rinchiusa in una casa di corruzione.

Per sfuggire al processo Eddio vorrebbe partire per l'estero, ma informato che Ruby sarà madre, ricomincia il pericolo di essere, ricoverato ed arrestato, va a trovarla. Durante la breve visita, complicità del compagno di Ruby o un pastore negro, si celebra il matrimonio, ma subito dopo, la polizia chiamata sul luogo, arresta Eddio.

Dopo avere scontato la pena Eddio ritrova Ruby ed il figlio, finalmente uniti, essi possono iniziare una nuova vita.

L'uomo che voglio si replica oggi al Ciscutti.

Stato Civile di Pola
9 Giugno 1934-XII.
Nati 2
maschi 0; femmine 2.
Morti 3
maschi 2; femmine 1.
Matrimoni 0

Nati, morti, matrimoni e pubblicazioni di matrimoni

PRIME: Bertolucci Giuseppe, calzaiuolo, da La Spazia o Ivona Anna Giovanna casalinga da Rovigno d'Istria; Marzari Luigi sottufficiale R. M. da Pola o Dolta Longa Marcollina casalinga da Aszano Domiciano; Carnoroli Giovanni possessore da Promontore o Rauchi Maria casalinga da Promontore; Frarano Attilio sottufficiale R. M. da Salerno o Bini Ondina casalinga da Iolesina; Godeun Natala motorista da Pola o Sain Concetta carahinga da Cittanova; Stiglich Ruggiero impiegato da Pola o Maroliana Cornelia casalinga da Ploce.

SECONDE: Labrecy Massimiliano da Vienna o Marega-Hauer Efrida da Pola; Calzari Massimiliano impiegato da Parenzo o David Teocosa casalinga da Parenzo; Tuccella Giuseppe agricoltore da Pola o Lorenzin Elvira casalinga da Pola; Marzin Corrado falegname da Pola o Oak Santina casalinga da Trieste.

MATRIMONI: Mucatti Eugenio ingegnere da Udine, o Bonifoli Bianca da Lubiana; Bussani Carlo tappetiere da Capodistria o Fumai Ida da Pola; Piva Nicola impiegato da Napoli o Sudolich Maria da Pola - Bosis Esposto sottufficiale R. M. da Torino e Murat Atena da Pola; Tarlicchio Teodoro barbiero da Pola e Deghenghi Angela da Pola; Cusi Francesco calzolaio da Pola o Simunov Stella da Pola.

MORTI: Waengler Lucrezia di anni 89 pensionata da Lima; Orlim Carlo di anni 47, bracciano da Pola; Tracanolli Angela di anni 67, pensionata da Pola; Fortunato Francesco di anni 69, negoziante da Pola Lucarel Giuseppe d'anni 80, ricoverato, da Marzana; Simonelli Angela di anni 65 casalinga da Gallone; Ulich Maria di anni 72, casalinga da Gimino; Radolice Maria di anni 33, casalinga da Barbana; Trovisan Eufonia di anni 21, casalinga da Dignano; Simonetti Mauro di anni 16 falegname da Rovigno. Saggi Anna di anni 2 bambina da Pola; Dean Mario di anni 23 impiegato da Pola; Fortuna Vincenzo di anni 61 pensionato da Pistoia; Scocor Maria di anni 77, pensionata da Pernfontora.

NATI: maschi 10, femmine 8. Totale 18.

PUBBLICAZIONI

Grande dizionario enciclopedico

E' uscita regolarmente la trentaduesima dispensa del Grande Dizionario Enciclopedico diretto dal Sen. Pietro Fedele ex Ministro della Pubblica Istruzione. La trentaduesima dispensa va dalla voce "Edoardo Jacopo" alla voce "Ditta Foderico" (da pag. 1000 a pag. 1180) e termina il volume terzo. Vi sono comprese due tavole a 71 figure nel testo.

Il Grande Dizionario Enciclopedico diretto dal Sen. Pietro Fedele è curato dal prof. Giovanni Trucco. Torino, Utet. Si pubblica a dispense al prezzo di lire 10 centesimi.

Libri ricevuti

«L'Assisen Tours», di Carlo Scarfoglio, Valocchi, Editore - Firenze lire 12.

«Il Papa della Vittoria», di Paolo G. Bronna, Valocchi, Editore - Firenze, lire 15.

«Sensibilità», liriche di Pilade Gardini, Tipografia del Bianco o figlio - Udine, lire 6.

«La Motoristica», racconti di Franz Kafka, Valocchi, Editore - Firenze, lire 7.

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 10 Giugno
ROMA, NAPOLI, BARI, MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE, FIRENZE. Ore 9.30: 12.30, 14.10, 16, 18.15, 19.40, 23. Radiomonotelegrafico: Paria-Venezia. Trasmissione di notizie sullo svolgimento della prova. - Ore 18: XXII Giro ciclistico d'Italia. Notiziario sullo svolgimento e cronaca dell'arrivo dell'ultima tappa. - Ore 17: Trasmissione dallo Stadio del Littorio di Roma della partita conclusiva Cecoslovacchia-Italia del Campionato mondiale di calcio.

MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE, FIRENZE. Ore 20.45: «Tosca», opera in tre atti di U. Giacosa e L. Illica. Musica di Giacomo Puccini, diretta dal maestro Franco Capuana. Maestri dei cori Ottorino Vertova.

LIPISA. Ore 20: Concerto orchestrale dedicato a R. Schumann. BRATISLAVA. Ore 20.25: al piccolo S. Antonio, operetta in tre atti di Bona.

BERLINO. Ore 19.30: «Contra», operetta in tre atti di Strauss. VARSAVIA. Ore 20.42: «Tosca», opera in tre atti di U. Puccini.

VIENNA. Ore 20: «Per tutti un po'», potpourri radiofonico di Niedinger.

PARIGI POSTE PARISIEN. Ore 20.10: «Dario, lo musicista», radio recita in un atto di O. Barbarini.

Lo Sport

La finalissima del Campionato del Mondo Italia-Cecoslovacchia oggi a Roma

Il torneo per il Campionato del Mondo di calcio è giunto all'epilogo. Oggi a Roma, allo Stadio del Littorio, alla presenza del Duca, verrà disputata la partita finale fra lo squadrone Nazionale d'Italia o Cecoslovacchia. La vincenza di questo incontro avrà il diritto di progettare l'onorifico o ambito titolo di squadra campione del Mondo.

Avvicinamento di grandiosa importanza, di colossale interesse. La squadra italiana è giunta alla finale attraverso i più aspri collaudi, sopportando il peso delle più difficili partite. Essa ha infatti battuto direttamente sul terreno di gioco Stati Uniti, la Spagna o l'Austria; indirettamente Francia o Ungheria, eliminando rispettivamente al primo o secondo turno dall'Austria.

Sappiamo che la squadra cecoslovacca è scesa fra noi con seri propositi; preparata ai più difficili confronti, forte di un allenamento razionale o ben organizzato che dura da parecchi mesi.

Avverrà dunque molto pericolosa per la nostra squadra, la quale dovrà giocare con l'attesa o accorgimento se vorrà superare vittoriosamente anche questo ultimo ostacolo.

Benchè il commissario unico ed il suo aiutante in prima Garcano non abbiano ancora stabilito in quale formazione giocherà la squadra azzurra, riteniamo che i nominativi saranno gli stessi di domenica scorsa.

I capitani azzurri non si ritengono paghi del successo ottenuto conquistato contro l'Austria. Riteniamo al primo assoluto del torneo; vogliono vincere la loro ultima battaglia contro la più forte avversaria, alla presenza del Duca.

Il pubblico di Roma o gli sportivi tutti dovranno incoraggiare nella lotta i nostri azzurri, così come ha fatto con foga ed entusiasmo la folla di Milano poiché questa gara dovrà segnare un trionfo per il calcio nazionale ormai lanciato verso la più grandiosa affermazione.

Gruppo Tiro a Volo (Stand Stola)

Oggi alle ore 17.30, avranno luogo allo «Stand» di Stola, l'ira d'esercizio al piattello. Si fa viva raccomandazione a tutti i tiroitori d'intervenire al tiro, data l'importanza del Campionato Provinciale di Tiro al Piattello che si svolgerà allo «stand» di Stola il giorno 24 giugno 1934-XII.

Orologeria SCAGNETTI
I nostri clienti soddisfatti sono la nostra migliore «Reclamo».
GARANZIA ASSOLUTA
Piazza Post'Aurea 4, POLA

DOTTOR
ELVINO MAZZARIN
Specialista per le malattie di: l'orecchio, naso, gola.
VIA LAGEA N. 10
Telefono 689
Riceve dalle ore 11-11 e dalle 15-13

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTHERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 via a-via Arsenale.

PRIMARIO
Dott. N. Caluzzi
Specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 - I. P.
Tel. 2-27
Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30 alle 20

Situazione riassuntiva delle Casse di Risparmio Federate delle Venete:
Depositi fiduciarj 2.515.889.409.26
Fondi patrimoniali 155.238.162.64
Fondo Comune di gar. 34.296.100.65

ATTIVO

Cassa Portafoglio Ordinario	692.890	94
Incassati	8.048.249	19
Debitori per l'incasso	832.065	75
avalli	50.813	99
Mutui ipotecari Ist. Cred. Fond. delle Ven.	70.000	-
Effetti Ist. fed. Cassa Risparmio Venezia in circolazione	399.194	54
	4.613.860	17
	1.748.443	85
Anticipazioni su titoli e riporti	6.362.303	52
Mutui ipotecari	609.156	60
Crediti olografari	2.408.647	-
Prostito su cessioni dello stipendio	5.034.634	43
Titoli di proprietà	472.116	32
Partecipazioni	13.296.859	76
Conti-correnti garantiti	2.675.010	-
Gestioni oneratorie	6.411.212	32
Sovvenzioni su pegno	2.536.779	07
Corrispondenti debitori	650.474	-
Debitori diversi	5.185.719	53
immobili	2.202.959	42
Mobili	2.179.163	15
	115.367	00
Totale delle Attività	60.816.596	81
Spese dell'esercizio in corso	771.730	14
	61.588.326	95
Conti d'ordine:		
Depositi a custodia	21.257.580	79
Dapposti a garanzia	2.648.809	56
Debitori per titoli	16.730.471	-
Totale generale	102.225.875	24

Il Direttore: OSCARRE ROSSI

Cinema ARENA
ULTIMO GIORNO
del popolare romanzo:
Fantomas:
L'Uomo del Mistero.
fantomas:
Lo spettro della notte.
fantomas:
Il terrore dell'umanità.
fantomas:
Il film che non si dimentica.
GRANDE SUCCESSO
Principia alle ore 2
DOMANI:
La Bella Preda!
con
Jack Holt - Dorothy Revier
Il film si conchiude con il trionfo dell'amore che ancora una volta si dimostra più forte, dopo tanti drammi drammatici vivendo.
IMMINENTE:
Il colosso che onora l'arte italiana
„La Cieca di Sorrento“
La più antica Fabbrica bilanciale e posti del Continente. Promossa a più di 60 Esposizioni con grandi premi. Casa fondata nel 1768. Si assumono riparazioni d'ogni specie a prezzi modici, nonché trasformazioni o loggiazioni strumenti o ringhia in conformità del regolamento Matricio in vigore. Ricco assortimento posti o misura regolamentazione bollati. Giuseppe Florenz e Co., Trieste, Via G. Vidal N. 9, Telefono 84-83.

La Bella Preda!
con
Jack Holt - Dorothy Revier
Il film si conchiude con il trionfo dell'amore che ancora una volta si dimostra più forte, dopo tanti drammi drammatici vivendo.
IMMINENTE:
Il colosso che onora l'arte italiana
„La Cieca di Sorrento“
La più antica Fabbrica bilanciale e posti del Continente. Promossa a più di 60 Esposizioni con grandi premi. Casa fondata nel 1768. Si assumono riparazioni d'ogni specie a prezzi modici, nonché trasformazioni o loggiazioni strumenti o ringhia in conformità del regolamento Matricio in vigore. Ricco assortimento posti o misura regolamentazione bollati. Giuseppe Florenz e Co., Trieste, Via G. Vidal N. 9, Telefono 84-83.

Situazione riassuntiva delle Casse di Risparmio Federate delle Venete:
Depositi fiduciarj 2.515.889.409.26
Fondi patrimoniali 155.238.162.64
Fondo Comune di gar. 34.296.100.65

PASSIVO

Depositi a risparmio	24.741.897	56
su buoni fruttiferi	2.859.070	05
in conto corrente	9.981.261	13
Corrispondenti creditori	6.791.675	50
Cedenti per l'incasso	137.181	40
Anticipazioni passive	1.748.938	95
Risconti	3.866.685	-
Creditori diversi	1.347.231	46
Avalli	70.000	-
Ist. Cred. Fond. Verona (mutui ipotecari)	299.194	54
Ist. Fed. Cassa Risparmio - Venetie Sez. Cr. Ag. (effetti)	6.362.303	52
Fondo pensioni	1.055.594	10
Fondo previdenza personale	35.044	55
Totale delle Passività	58.545.367	76
FONDI PATRIMONIALI		
Fondo riserva permanente	1.156.541	98
" " federale	385.969	06
" " oscill. titoli	463.555	82
	2.006.166	86
	60.551.474	62
Rendito dell'esercizio in corso	996.852	43
	61.548.326	95
Conti d'ordine:		
Depositanti a custodia e garanzia	23.506.580	79
Titoli presso terzi	16.730.471	-
Totale generale	102.225.875	24

Il Presidente: Or. Uff. Dott. LODOVICO RIZZI

TERME SOLFUREE RADIOATTIVE
SANTO STEFANO D'ISTRIA
STAGIONE 1 LUGLIO - 30 SETTEMBRE
(Termo-balneo, solfuro-idrocarbonato-clorurato, sodiche, ipoteniche, radioattive)
Temperatura della sorgente 32°
Radioattività 38 Millimicrocurie per litro
Albergo fornito di acqua corrente e luce elettrica
PREZZI MODICI - Chiedere prospetti

Ristorante „Bonavia“
POLA - VIA SMAREGLIA 3 - Tel. 58
Locale di 1.° ordine
Pranzi a prezzo fisso, compreso vino Lire 7.-
Si accettano abbonamenti
Sale per banchetti - sposalizi ecc.

L'uso giornaliero del
RINOSEPTOLO IFT
cura i raffreddori, previene l'infezione influenzale e sue complicazioni.
In tutte le farmacie Lire 3.50.

CALZATURE
INSUPERABILI
della fabbrica più accreditata e rinomata, nei modelli più recenti con pellami sceltissimi tutto a prezzi di liquidazione
Soltanto presso la
Ditta GIORGIO RIZZIER
Via Campomarzio N. 13

Il più grande assortimento stoffe da uomo, nazionali ed estere a prezzi di assoluta convenienza troverete soltanto presso la DITTA
ENRICO SBRIZZAI
Via Campomarzio N. 17

Carrozzerie fuori serie su Châssis "AUGUSTA",

Carrozzeria
Secur.
BALBO
TORINO

Berlina "Brougham", 4 posti

Cabriolet "Royal", 4 posti

PRODUZIONE 1934

Concessionario per l'Istria,
CESARE TORTA - Pola
Via Carducci 34 - Tel. 199

LA DITTA VALACCHI

VIA SERGIA 40 - POLA - TELEFONO 277

Liquida Offrende

una fortissima partita di

elegantissimi

comodissimi

Libri matricola

e paga settimanali

quindicinali

mensili

Carta tappezzeria

a prezzi inimitabili

Cuscini di gomma

per spiaggia

campagna

automobile

per Aziende commerciali

e piccole aziende

Industriali

Scelta svariatissima

Consegna immediata

PREZZI :

da L. 0.50

à L. 1.50

al metro quadrato

L'ULTIMA

APPLICAZIONE

DELLA GOMMA

Prezzo di copertina

Lire 6.-

Articoli di cancelleria - Impianti completi per uffici e scuole - Deposito carta e cartoni
Aste per cornici - Cornici rotonde ed ovali - Quadri - Prodotti dattilografici e per ciclostile
Vastissimo assortimento di oggetti sacri e religiosi

Perfetta attrezzatura tecnica per lavori tipografici

Massima precisione - Prezzi di assoluta concorrenza

Fabbrica timbri di gomma

Legatoria di libri e lavori affini

FIAT

la
nuova

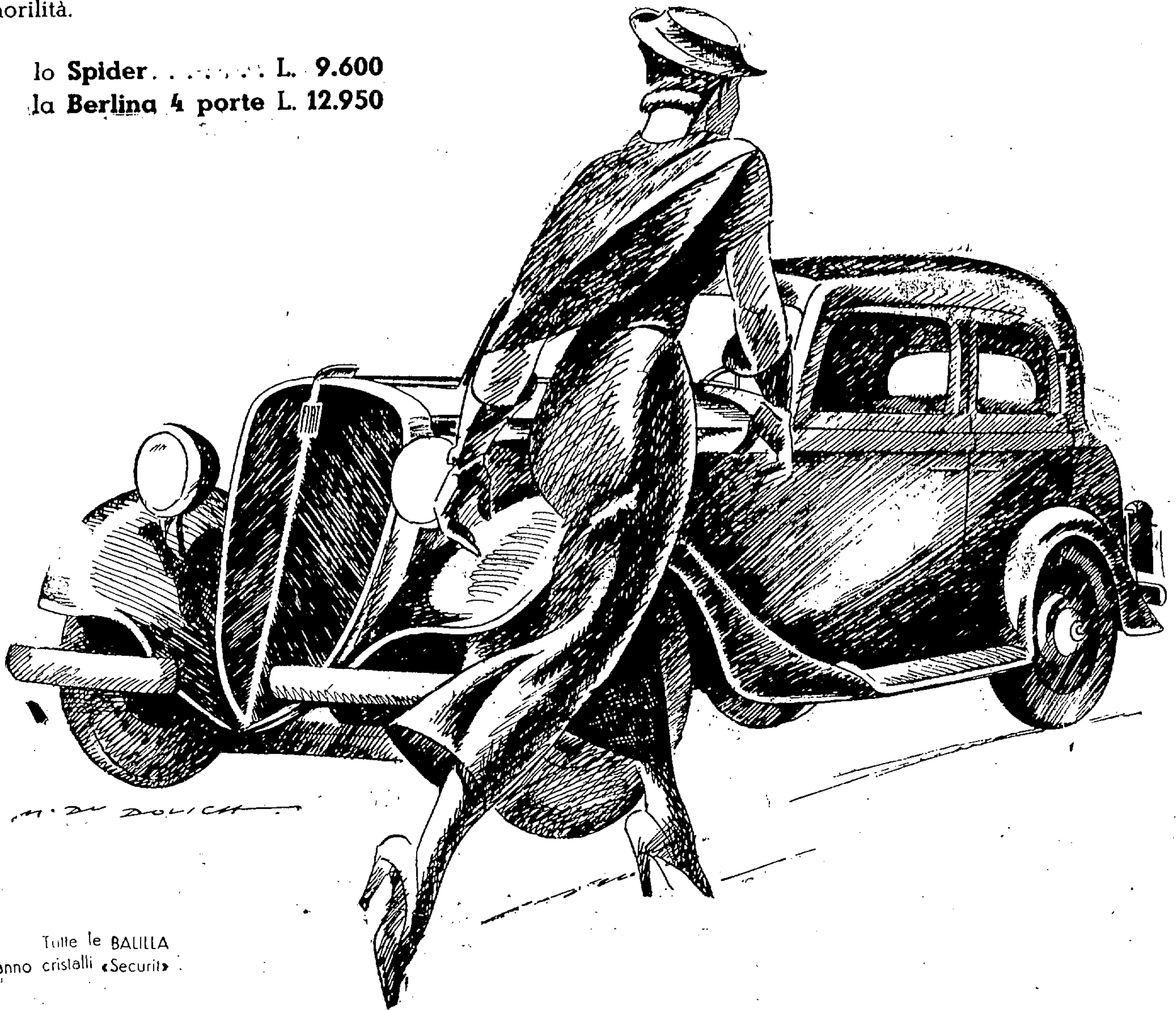
BALILLA

Fedele al suo concetto - giovinezza - la BALILLA accresce le ragioni della sua universale conquista perfezionandosi tecnicamente e facendosi più forte, più veloce, più bella.

Al primato dell'economia, la nuova BALILLA aggiunge ora quello della signorilità.

lo Spider L. 9.600
la Berlina 4 porte L. 12.950

4 marce
con terza silenziosa
nuove carrozzerie
interamente
metalliche



Tutte le BALILLA
hanno cristalli «Securit»

eleganza della Signora!